

Ambiente. Il progettista dell'Expo Boeri e il giuslavorista Ichino si schierano a sostegno dell'iniziativa

Referendum: depositati i 5 quesiti archistar, vip e politici in campo

◉ Croci, Fedrighini e Cappato hanno presentato le prime cento firme a Palazzo Marino

■ L'archistar Stefano Boeri e il parlamentare del Partito democratico Pietro Ichino scendono in campo per l'ambiente a sostegno dei cinque referendum ambientalisti che chiedono a Milano l'estensione di Ecopass e il raddoppio degli alberi in città. I testi dei cinque quesiti referendari e le prime cento firme dei sottoscrittori delle consultazioni popolari per la qualità dell'aria sono stati consegnati ieri mattina dai fondatori del Comitato promotore - il radicale Marco Cappato, Edoardo Croci, ex assessore alla Mobilità e padre putativo del ticket antismog e il Verde Enrico Fedrighini - al presidente del Consiglio comunale del capoluogo lombardo, Manfredi Palmeri.

Accanto al senatore giuslavorista e al progettista che ha firmato il "concept plan" di Expo 2015, hanno già aderito ai referendum associazioni ambientaliste (da Legambiente al Wwf, dai Genitori Antismog a Italia Nostra), accademici e personalità del mondo dello spettacolo come la Vj Paola Maugeri e il comico di Zelig Diego Parassole.

DEL COMITATO promotore sono entrati a far parte anche i consiglieri comunali Carlo Montalbetti e Giancarlo Pagliarini, oltre all'ex presidente del Consiglio regionale Giancarlo Morandi. I quesiti riguardano fondamentalmente cinque grandi temi della città, tra ambiente e traffico. Con il primo quesito per contrastare traffico e smog viene proposto di allargare Ecopass progressivamente fino alla cerchia ferroviaria, estendendolo a tutti i veicoli, eccetto quelli a zero emissioni.

Riduzione del consumo del suolo e destinazione di almeno il 50 per cento delle grandi superfici oggetto di riqualificazione a verde pubblico sono invece oggetto del secondo referendum, con il terzo quesito si chiede di conservare il parco agroalimentare di Expo anche dopo il 2015, mentre gli ultimi due affrontano i temi della riduzione delle emissioni dei gas serra e della riapertura della Darsena e del sistema idraulico e paesaggistico dei Navigli. Per ogni quesito, come ha sottolineato Marco Cappato, viene specificato a quanto ammonterebbero le risorse necessarie e come potrebbero essere reperite. «In pochi giorni i nostri referendum - ha affermato Croci - hanno raccolto un'adesione superiore a ogni aspettativa, se-

Tra le proposte allargare Ecopass, ridurre il consumo del suolo, conservare il Parco di Expo

gno che stiamo dando voce a un'insoddisfazione diffusa in città. Se il Palazzo manca di coraggio nel portare avanti politiche per la qualità della vita e dell'ambiente, è giusto coinvolgere direttamente i cittadini milanesi». Nel ricevere le prime cento firme il presidente del consiglio comunale Manfredi Palmeri si è impegnato a concedere Palazzo Marino come sede di un banchetto referendario (in 4 mesi dovranno essere raccolte almeno 15 mila) e a pubblicare i cinque quesiti sul sito istituzionale del Comune. Ora spetta a Palazzo Marino dare il via libera alla raccolta delle firme sugli appositi moduli, da quel momento, i promotori avranno 120 giorni di tempo per raccogliere le sottoscrizioni dell'1,5% dei cittadini milanesi, pari a circa 15mila firme. Per la validità della consultazione è necessario un quorum del 30 per cento. ■

ANSA

ECOPASS AREA

SE OGGI ACCEDI
RICHIEDI L'ECOPASS
ENTRO DOMANI



Milano



Per info chiama **02.02.02**

NO TRAFFICO PIU' ARIA PULITA

049 88

► Uno dei quesiti propone di allargare Ecopass